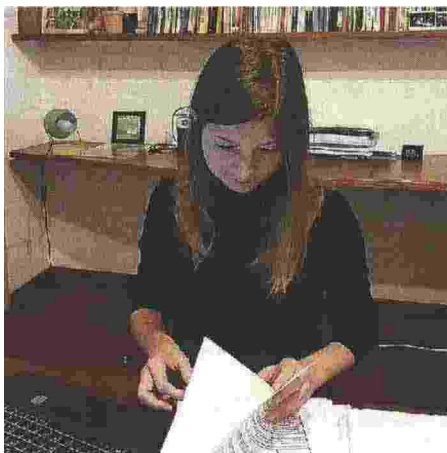


Regione

Commissione Covid l'opposizione si autosospende

L'opposizione in Consiglio regionale del Veneto si è autosospesa dalla commissione d'inchiesta sul Covid, lamentando la mancata disponibilità dei dati sulla terribile seconda ondata della pandemia.

Pederiva a pagina 14



IN CONSIGLIO REGIONALE
Elena Ostanel, esponente del
Veneto che Vogliamo

Commissione d'inchiesta opposizione sull'Aventino «Ci negano i dati sul virus»

LA POLEMICA

VENEZIA Se non è un Aventino, poco ci manca. L'opposizione giallorossa in Consiglio regionale ha deciso di autosospendersi dalla commissione speciale d'inchiesta sul Covid in Veneto, lamentando la mancata disponibilità dei dati sulla terribile seconda ondata della pandemia, vanamente chiesti a luglio e inutilmente sollecitati a ottobre. «Riprenderemo la nostra attività quando saremo nelle condizioni di dare un contributo utile all'evitare di trovarci di nuovo in difficoltà simili», annunciano Anna Maria Bigon e Vanessa Camani (Partito Democratico), Erika Baldin (Movimento 5 Stelle) ed Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo), suscitando sorpresa nell'assessore Manuela Lanzarin (Lega), secondo cui invece «le carte sono state inviate».

L'AUDIZIONE

L'ultima seduta dell'organismo, presieduto dalla dem Francesca Zottis, si è tenuta venerdì. Ma le consigliere regionali sono

**IN VENETO PD, M5S E VVC
SI AUTOSPESCONO
«DA MESI SENZA CARTE»
L'ASSESSORE LANZARIN:
«MI RISULTA CHE SIANO
STATE TRASMESSE»**

uscite dall'aula senza ricevere i documenti attesi. La richiesta era stata avanzata oralmente il 13 luglio, durante l'audizione degli esperti chiamati ad approfondire l'andamento dei contagi e dei decessi nell'inverno 2020/2021, dopodiché era stata rilanciata con una lettera datata 6 ottobre e indirizzata all'ufficio di presidenza, che comprende anche le leghiste Milena Cecchetto e Sonia Brescacin.

In particolare veniva domandato di avere la documentazione

Il bollettino

Altri 4.183 contagi da domani zona bianca

VENEZIA Risalgono nelle ultime ventiquattr'ore i nuovi contagi da Coronavirus in Veneto. Ieri sono state segnalate 4.183 infezioni, rispetto alle 3.578 del giorno precedente, che portano il totale a 1.325.721. Il bollettino regionale segnala anche 12 vittime, con il bilancio dei morti a 13.814. Scendono comunque tutti gli altri indicatori, in particolare quello degli attuali positivi, arrivati a 58.890. Migliora anche la situazione clinica, con 1.058 pazienti in area medica (-49) e 96 (-1) in Terapia intensiva. Da domani il Veneto sarà in zona bianca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne relativa ai temi trattati da Antonia Ricci, direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, e da Francesca Russo, responsabile regionale della Prevenzione. Al riguardo Bigon, Camani, Baldin e Ostanel evidenziano di aver chiesto un rapporto «circa i dati di mortalità relativi alla seconda ondata, perché quanto fornito appare poco chiaro», «il numero di soggetti che non sono stati presi in carico nel sistema informatico regionale, marcati poi con "asintomatici", e quindi l'eventuale differenza tra l'Rt comunicato e l'Rt reale», «una ricognizione dei posti letto in area medica e in Terapia intensiva». L'obiettivo delle rappresentanti delle minoranze è capire se quei dati «hanno inciso sul permanere in zona gialla».

LA PROTESTA

A distanza di mesi, le consigliere regionali affermano di non aver ricevuto le carte. «A me invece risulta che siano state trasmesse – ribatte l'assessore Lanzarin, titolare delle deleghe alla Sanità e ai Rapporti con il Consiglio regionale – ma farò una verifica per vedere se manca qualcosa. Era stata chiesta una documentazione molto corposa e so che ha richiesto del tempo per la raccolta. Sentirò la presidente Zottis per capire se non è sufficiente quanto abbiamo mandato».

Nell'attesa, è scattata la protesta di Pd, M5s e VcV: «Non po-

tendo esercitare il nostro lavoro, non ci resta che autosospenderci fino a che non vedremo i documenti richiesti». Definendo il comportamento dei vertici regionali «uno sgarbo ai veneti», le esponenti dell'opposizione spiegano così la loro temporanea astensione: «Viste le oggettive difficoltà a svolgere il nostro dovere di commissarie, vediamo il rischio che questa commissione si trasformi solo in una farsa utile solo alla maggioranza a mostrare ciò che vuole mostrare, con un finale già scritto. In queste condizioni il nostro non diventa più lavoro ma complicità, e noi non ci stiamo».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA